



ARCIDIOCESI DI
ROSSANO-CARIATI

VII Domenica della Parola di Dio

25 gennaio 2026



DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE
SEZIONE PER LE QUESTIONI FONDAMENTALI
DELL'Evangeliizzazione nel mondo

«La Parola di Cristo
abiti tra voi»

(Col 3, 16)

SUSSIDIO BIBLICO PASTORALE

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

PRESENTAZIONE

L'espressione biblica con la quale quest'anno si intende celebrare la VII edizione della **Domenica della Parola di Dio**, è tratta dalla Lettera di san Paolo ai Colossei: "***La parola di Cristo abiti tra voi***" (3,16). Ciò che abbiamo ricevuto dall'Apostolo non è un mero invito morale, ma l'indicazione di una forma nuova di esistenza. Paolo non chiede che la Parola sia soltanto ascoltata o studiata: egli vuole che essa "abiti", cioè prenda dimora stabile nei nostri cuori, plasmi i pensieri, orienti i desideri e renda credibile la testimonianza dei discepoli. La Parola di Cristo rimane criterio sicuro che unifica e rende feconda la vita della comunità cristiana.

Dopo l'Anno Santo, questo "motto" rimane per noi come una preziosa eredità; un invito rivolto a tutta la Chiesa di rimettere al centro il Vangelo, poiché ogni rinnovamento autentico nasce dall'ascolto docile della Parola. Accoglierla significa lasciarsi accompagnare da Colui che non inganna, perché dona vita e speranza. Essere abitati dalla Parola equivale, in definitiva, a permettere che Cristo parli ancora oggi attraverso la nostra vita, affinché ogni uomo possa riconoscere la sua presenza che continua a illuminare il cammino della storia.

Ogni cristiano e ogni comunità dovranno recuperare il primato della Parola di Dio. Il suo ascolto sincero e profondo è una via fondamentale perché l'uomo incontri Dio. Quando si fa spazio alla Parola, ognuno scopre che il Verbo di Dio abita il suo cuore,

come seme che a suo tempo germoglia e porta frutto. Tutti infatti siamo invitati a nutrirsi del pane quotidiano della Parola, per poi annunciarla ai fratelli, poiché l'annuncio scaturisce dall'abbondanza del cuore, secondo il detto evangelico: "La bocca parla dalla pienezza del cuore" (Mt 12,34; Lc 6,45).

È particolarmente significativo che la celebrazione della Domenica della Parola di Dio quest'anno coincida con la celebrazione della conversione di San Paolo, giornata che conclude la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani, che ha avuto il seguente tema: "Uno solo è il corpo, un solo è lo Spirito, come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamato" (Ef 4,4). Oggi tocca a noi far sì che la stessa Parola giunga fino ai confini della terra, così da trasformare la vita di tutti i popoli, abitando in mezzo a noi.

S.E.R. Mons. Rino Fisichella

INDICAZIONI PASTORALI

Celebriamo quest'Anno la ricorrenza della VII Domenica della Parola di Dio che ha come motto: "la parola di Cristo abita in voi" (col 3,16). Una iniziativa profondamente, pastorale tanto incoraggiata anche da Papa Leone XIV, per meglio comprendere quanto sia importante nella vita della Chiesa e delle nostre comunità, il riferimento alla Parola di Dio, una Parola non confinata in un libro, ma "Viva ed Efficace", che possa sempre più "dimorare" e trasformare la vita dei credenti, specialmente in questo nostro tempo così segnato da tanti conflitti e sfide. Questa Domenica dedicata alla Parola di Dio, è

quindi un'occasione speciale per raccogliere il popolo di Dio attorno alla Bibbia, una giornata di Festa e celebrazioni, per mettere al centro della vita, accanto all'Eucarestia, anche l'ascolto della Sacra Scrittura, attraverso esperienze comunitarie e momenti di lettura, approfondimenti e riflessione spirituale, sia in Famiglia che nella comunità. Lo "scopo" è quello di entrare in confidenza costante con la Sacra Scrittura, altrimenti il nostro cuore resta "freddo" e gli "occhi chiusi", colpiti come siamo da tante forme di "cecità". La Bibbia, non è un Libro per pochi privilegiati, bensì come tante volte ci ha ripetuto papa Leone, è "il libro che nel suo Ascolto unisce i credenti e li rende un solo Popolo".

Siamo tutti consapevoli di vivere un momento storico assai difficile, e l'obiettivo che questa Giornata si prefigge, e soprattutto quello di incoraggiare le nostre comunità parrocchiali, a trovare "modi" sempre più idonei, per approfondire e vivere la Sacra Scrittura quotidianamente, trasformando anche la nostra Preghiera, in una Testimonianza credibile. Se letta con atteggiamento di Fede, la Parola di Dio ci fa giungere ad un incontro contemplativo con il Dio Vivente, portando tanto frutto nella nostra vita. In particolare, il Vangelo, è la parola del Padre sulle labbra del Figlio, e chi l'ascolta e l'accoglie, giunge a fare un'esperienza luminosissima di Dio. Per questo occorre sempre più favorire la "familiarità con la Parola", coltivare una "relazione viva" con la Sacra Scrittura, e la "frequentazione assidua" della Parola di Dio.

PROPOSTE PER MEGLIO PREPARARE E VIVERE LA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Per vivere attivamente la Domenica della Parola di Dio è importante che i preparativi si estendano dal livello spirituale (preghiera personale e comunitaria) a quello materiale (adeguata programmazione). Infatti, per favorire l'incontro con Dio nella sua Parola è necessaria una adeguata preparazione spirituale, chiedendo l'apertura del cuore per coloro a cui sarà proclamata la Parola. Di conseguenza, i preparativi per programmare l'iniziativa chiedono che si parta dalla preghiera individuale e comunitaria.

Indicazioni Pastorali:

- Una settimana prima della Domenica della Parola di Dio, includere nella preghiera dei fedeli un'intenzione dedicata a questo scopo.
- Prevedere nella comunità un momento di Adorazione al Santissimo Sacramento offerto per la celebrazione della Domenica della Parola di Dio.
- Fare momenti di Catechesi Biblica.
- Celebrare la Santa Messa di questa Domenica in modo solenne. Infatti, il luogo privilegiato dell'incontro tra la comunità cristiana e la Parola di Dio è la celebrazione eucaristica.
- Sarà importante che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede.

- In questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la sua proclamazione e adattare l'omelia per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore.
- I Vescovi potrebbero in questa Domenica celebrare il rito dell'istituzione del Ministero di Catechisti e anche Lettorato, per richiamare l'importanza della proclamazione della Parola di Dio nella liturgia.
- I parroci potrebbero trovare le forme per la consegna della Bibbia, o di un suo libro, a tutta l'assemblea in modo da far emergere l'importanza di continuare nella vita quotidiana la lettura, l'approfondimento e la preghiera con la Sacra Scrittura, con un particolare riferimento alla “*Lectio Divina*”.
- Fare speciale riferimento, nella preghiera dei fedeli, all'unità dei cristiani, dal momento che celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica.

(*Lettera Apostolica “Aperuit illis”, n.3*)

SUGGERIMENTI LITURGICI PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Vengono ora proposti alcuni suggerimenti liturgici per la Celebrazione della Santa Messa, tuttavia, a discrezione del Vescovo locale e del Parroco, possono essere introdotti altri gesti che sottolineano l'importanza della Parola di Dio nella

comunità celebrante - in conformità, naturalmente, con le indicazioni liturgiche vigenti in merito alla celebrazione dell'Eucaristia.

L'ambone sia ornato e si ponga accanto ad esso il cero pasquale acceso. Accanto all'altare, oppure all'ambone, o in un altro luogo appositamente preparato (ad es. una cappella), si prepari un posto visibile da tutta l'assemblea, elevato e ornato, dove si può collocare il testo sacro. Su un altro tavolo si dispongano le Bibbie (o dei Vangeli) che verranno consegnate ai diversi rappresentanti della Comunità parrocchiale.

Deve essere evidente che, nella Messa, viene preparata la mensa della Parola di Dio e del Corpo di Cristo. L'ambone richiama l'altare in quanto il Verbo annunciato dall'ambone si fa "carne" sull'altare. Si può, giustamente, parlare di "due mense": quella della Parola e quella dell'Eucaristia.

La Santa Messa inizia come al solito: si favorisca, secondo le possibilità, la processione solenne con il turibolo, la navicella, la croce e le candele, portando l'Evangeliero secondo le usanze della Chiesa romana. Il diacono (nella sua assenza, il presbitero può compiere lo stesso segno) porta processionalmente l'Evangeliero, tenendolo un po' elevato, se possibile anch'esso accompagnato da due ceri accesi. Giunto in presbiterio, l'Evangeliero viene deposto sull'altare, al centro.

L'essere posto sull'altare, conferisce all'Evangeliero un onore eccezionale. Essendo l'altare Cristo stesso, soltanto l'Eucaristia e l'Evangeliero godono del privilegio di essere posti su di esso. Questa deposizione è simile a un'intronizzazione e

all'esposizione del Santissimo Sacramento. Tale gesto, riservato al testo sacro, vuole esprimere la disposizione interiore dei fedeli: la Parola di Dio viene e prende il posto centrale nell'assemblea.

Dopo il saluto iniziale si introduce con queste o simili parole:

C./ In questo giorno la Chiesa celebra la Domenica della Parola di Dio. È una Domenica "dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio" (Aperuit Illis, 3). Apriamo la nostra mente e il nostro cuore per accogliere questa Parola, «lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino» (Sal 118, 105). Dio, attraverso la sua Parola, desidera rivelarsi e abitare nelle nostre esistenze. Perché possiamo accogliere la sua presenza durante questa celebrazione, riconosciamo di essere peccatori e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

LITURGIA DELLA PAROLA

Dal momento che proclamare la Parola assume il valore di un avvenimento salvifico, nel quale si attualizza la storia della salvezza, è bene prestare la massima cura nella proclamazione della Parola di Dio. Essa non è una semplice lettura del testo, ma piuttosto l'annuncio di una Presenza, è Dio che fa conoscere la sua opera salvifica. Quindi, il lettore è il primo mediatore della Parola di Dio, colui che deve aiutare l'assemblea liturgica ad accoglierne il messaggio e a custodirlo per tradurlo in vita.

Il Lezionario è il libro liturgico che raccoglie tutta la Parola di Dio annunciata nelle celebrazioni eucaristiche. Pertanto dovrà essere: "degno", decoroso e bello, atto a suscitare il senso di Dio che parla al suo popolo. Per questo non sono adatti alla proclamazione della Parola di Dio altri sussidi pastorali sostitutivi, come ad esempio i "foglietti", che dovrebbero essere destinati ai fedeli soltanto per la preparazione e per la meditazione personale delle letture. Lo stesso libro liturgico, dovrebbe essere come l'epifania della bellezza di Dio in mezzo al suo popolo.

Per la proclamazione del Vangelo, viene portato processionalmente l'Evangeliero dall'altare all'ambone, dove viene incensato e proclamato. Il saluto e l'annuncio iniziale: «Dal Vangelo... » (e quello finale «Parola del Signore») sarebbe bene proferirli in canto per sottolineare l'importanza di ciò che viene letto. Se la celebrazione è presieduta dal vescovo, al termine della proclamazione, il presbitero o il diacono porterà al vescovo l'Evangeliero da baciare. È bene che in questa occasione il celebrante impartisca anche la benedizione al popolo.

«Quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua parola, annunzia il Vangelo» (Ordinamento Generale del Messale Romano, n. 29). Quando il presbitero o il diacono riprendono l'Evangeliero dall'altare, si vuole significare che le parole lette successivamente non sono le loro, ma di Gesù, Signore della storia e della Chiesa. Alla proclamazione del Vangelo va

riservata la massima attenzione, per questo, è bene che sia preceduta dall'incensazione.

INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Al termine della proclamazione del Vangelo il ministro, dopo aver baciato il testo sacro, processionalmente lo colloca sul trono, dove viene aperto e incensato. Questo trono può includere candele, fiori o vasi ornamentali.

Un commentatore può spiegare il gesto con queste o simili parole:

Il libro contenente la Parola di Dio viene solennemente portato e collocato sul trono. È un gesto simbolico con cui non solo innalziamo la Sacra Scrittura in mezzo a questa nostra comunità orante, ma anche manifestiamo la nostra volontà di metterla al primo posto della nostra vita. Così la Parola di Dio diventa il faro della nostra esistenza che illumina le nostre decisioni e ispira il nostro agire secondo la volontà di Dio.

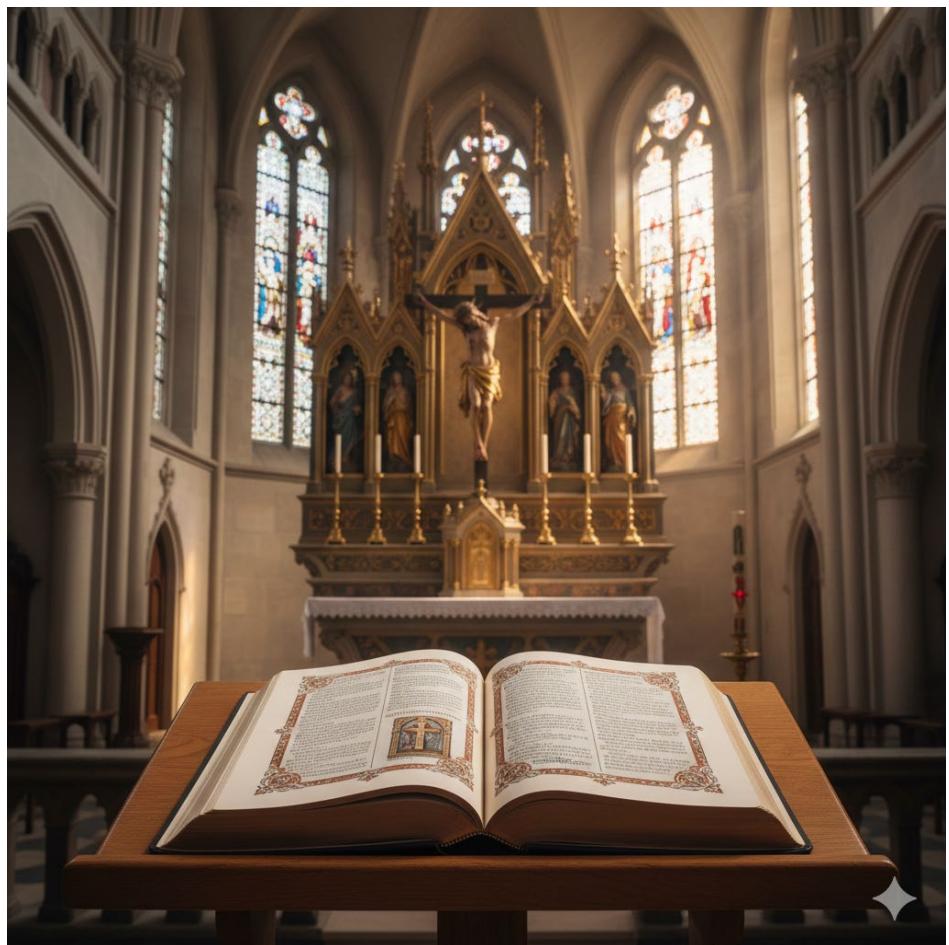
OMELIA

Al termine dell’Omelia si può consegnare a tutti i fedeli presenti (oppure solo a una rappresentanza) il testo dei Vangeli, perché la comunità possa conoscere sempre più Dio che si è rivelato attraverso la sua Parola.

CONCLUSIONE

“La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parola ed in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di Lui a Dio Padre”. (Col 3,16-17)

Con l'augurio che possiamo sempre ascoltare ed accogliere con gioia la Parola di Dio, sempre “Viva” ed “Efficace”, lasciamo che risuoni dentro di noi e illumini tutta la nostra vita.



Sac. Don Michele Romano
RESPONSABILE
APOSTOLATO BIBLICO DIOCESANO